

# LE@RDI

Nei giorni scorsi presso l'aula magna "Natal Palli" dell'**Istituto Superiore Statale "Leardi"** si è svolto un ciclo di conferenze sul tema "*Egitto, Riflessi di una civiltà faraonica*". Tali conferenze sono state tenute dalla studiosa casalese **Sabina Malgora**, curatrice della sezione egizia del Castello del Buonconsiglio di Trento, già ideatrice e curatrice della mostra Ur Sunu (grandi dottori dell'Antico Egitto che grande successo ha avuto nella mostra dello scorso anno allestita a Palazzo Sannazzaro). Gli incontri hanno coinvolto numerose classi di Palazzo Leardi su argomenti di grande interesse, seguiti con attenzione e partecipazione da parte degli studenti. Parlando di "*Sogno di una vita eterna*" la dottoressa Malgora ha sottolineato come gli Egizi amassero tanto intensamente la vita da ipotizzarne una eterna oltre la morte, ponendo all'attenzione dei ragazzi il significato delle tombe dei Faraoni e dei defunti di rango, senza trascurare l'importanza storica e documentaria che la tomba egizia offre con una serie di informazioni importantissime per capire quella società e la sua evoluzione dalla preistoria alle fasi successive, nonché gli aspetti relativi al processo di mummificazione e alle concezioni dell'aldilà che da sempre affasciano coloro che si accostano all'Antico Egitto. Proprio le mummie, in particolare quella senza nome, visibile al museo archeologico di Asti e sottoposta a Tac e a modernissime analisi mediche presso l'ospedale Fatebenefratelli di Milano da una équipe di medici e di egittologi e secondo quanto previsto da uno studio di cui è responsabile la stessa Sabina Malgora, sono state protagoniste della conferenza "*Mistero di una mummia*". La presentazione multimediale ha mostrato al pubblico, particolarmente attento e coinvolto, i sorprendenti risultati delle prime analisi svolte sulla mummia che ha richiamato l'interesse degli studiosi e dei mezzi di informazione sollecitando nuove indagini che potrebbero portare a risvolti di grande importanza come la ricostruzione del volto della mummia stessa. A chiusura del ciclo di conferenze modulari, l'egittologa ha trattato il tema degli animali quali manifestazione terrena della divinità e oggetto di venerazione presso gli Egizi. In "*Gatti divini*" la studiosa ha parlato del complesso e articolato pantheon egizio, con particolare attenzione ai gatti, amati come animali domestici e mummificati come offerta votiva agli dei. Le analisi mediche applicate ad una mummia di gatto hanno gettato una nuova luce su questo antico culto degli animali, svelando un amore senza tempo che spinge gli uomini che li hanno amati a donare con la mummificazione l'eternità agli amatissimi animali domestici compagni di vita.

**Carlo Biorci**

0.2000 -

# EGITTO MAI VISTO

Torino, Circolo del Turismo  
20 maggio - 7 novembre 2009

Sabina dr. Malgora



